



Avveniristico. In alto a sinistra, una vista complessiva del progetto di Norman Foster per il nuovo lungomare di Rimini e, qui sopra, il particolare dell'imponente grattacielo.

In arrivo la nuova torre di Norman Foster Nuova skyline per il lungomare romagnolo

Rivoluzione in vista lungo la costa romagnola. Il lungomare riminese firmato dalle archistar, una metropolitana di costa per unire il capoluogo e Riccione, dove invece sarà affidato a una teleferica il compito di collegare un parcheggio scambiatore al casello autostradale con la zona mare. E poi la terza corsia sulla A14 e l'intervento sulla strada che collega i centri urbani, oggi dominata da un traffico infernale. Il menu è corposo, l'obiettivo è quello di ridisegnare un territorio che necessita di ammodernarsi e di rivedere la mobilità per restare competitivo, ma che deve intervenire anche sulle strutture ricettive, segmento in cui è già partita un'ondata di investimenti per cento milioni di euro.

I piatti del menu sono a diversi stadi di cottura: Norman Foster per la Gecos e Jean Nouvel per Coopsette sono le firme dei progetti scelti dal Comune di Rimini per realizzare le opere in project financing del fronte-mare, che saranno aggiornate con le osservazioni degli uffici tecnici. Per ora ci sono la suggestiva ricostruzione del Kursaal, hotel distrutto nel dopoguerra perché simbolo del turismo borghese e la duna gigante di Jean Nouvel nel progetto Coopsette; la bellissima torre scultorea di Norman Foster, collegata a un pontile che s'inoltra in mare per realizzare una passeggiata oggi impossibile e promessa dal progetto Gecos.

Poi ci sono i progetti per la mobilità. La metropolitana è già finanziata dal Cipe per circa la metà dei 93 milioni necessari, mentre la teleferica a Riccione è stata presentata ma attende un progetto esecutivo. L'intervento sulla A14 ha avuto il via libera dall'Anas (453 milioni), che ha anche ricevuto il progetto esecutivo sulla statale 16 (383

milioni) per l'approvazione.

L'industria turistica promette intanto di rivoluzionare la ricettività. È di oltre 100 milioni di euro la somma messa in pista dall'Uc (64 milioni) e dal sistema pubblico regionale per sostenere il restyling e l'innovazione. Dopo i 12 milioni affidati ai consorzi fidi nell'ultimo quadriennio dall'assessorato regionale al Turismo, ora viale Aldo Moro è tornato a sostenere - con 8 milioni - lo strumento della legge regionale 40/2002 con contributi in conto capitale. Otto milioni che potrebbero generare investimenti per almeno cento.

Ne è convinto Alessandro Giorgetti, presidente regionale di Federalberghi (3.500 imprese turistiche associate): «Forse anche di più, ma ora è importante - sostiene - definire obiettivi chiari, percorsi certi e tempi brevi. L'obiettivo non può che essere la redditività delle imprese».

Gli imprenditori sembrano gradire l'impostazione politica: «Dobbiamo ritrovare entusiasmo - afferma Antonio Bataani, alla guida di un gruppo di dieci hotel (ultima acquisizione il centenario Grand Hotel di Rimini) con mille posti letto - perché in questo momento più di altri è necessario investire e rinnovare le nostre strutture. Bene i finanziamenti, ma il pubblico deve smontare una burocrazia penalizzante». Prudenza dal Consorzio dei piccoli alberghi di qualità, 60 strutture e 1.800 camere in provincia di Rimini: «Aspettiamo venga chiarita la parte attuativa dei bandi - conclude il presidente Marta Agostini - perché le strutture più piccole, a conduzione familiare, hanno necessità di massima chiarezza per sostenere i loro bilanci».